

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 166.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 25 Luglio 1901

TRA FATTO E FATTO

La Liberté di Friburgo pubblicava in data 18 corrente una corrispondenza da Vienna nella quale esponevasi l'arte di due framassoni per impossessarsi di un milione di un ebreo, che trovavasi morente senza eredi naturali.

Riassumeremo brevemente quella corrispondenza:

«Taubin, ebreo milionario, tipo eccentrico, ipocondriaco e dato all'ubriacchezza, giungeva dalla Russia a Vienna; sua occupazione era di passare da caffè e birrarie e a taverne stazionandovi a lungo.

I suoi interessi lo mettono in relazione con un altro ebreo, certo Vogl, banchiere domiciliato al Graben, individuo passato per tutte le industrie mentre viaggiava per Europa, da mare a mare, da un oceano all'altro. La sua era un'esistenza indecifrabile: aveva fatto conoscenza col cappello del gendarme e aveva veduto da vicino il laccio del patibolo.

Un giorno Vogl viene avvisato che Taubin è in fin di vita. Tosto chiama due «testimoni» addetti alla sua banca ed un grosso avvocato, certo Theimer. Al letto del moribondo sta un giovane medico, e con lui il portinaio e un assistente d'infermi.

L'avvocato Theimer licenzia questi due. Taubin ha perduto i sensi. Il medico gli pratica alcune iniezioni: poi alcune altre, Vogl dice forte all'orecchio del morente: «Son io, Taubin, vostro amico. L'avvocato Theimer lo interroga... Come volete disporre della vostra fortuna? — Tutto a Vogl. Immediatamente Theimer esclama: Signori, avete udito? dunque se ne prenda atto. Il testamento verbale fu poscia fatto riconoscere dal tribunale, grazie alla firma di Theimer. Vogl ereditò ogni cosa.

Ma altri testimoni affermarono che Taubin aveva già fatto un testamento in piena forma. Uno dei testimoni depone averlo veduto, come pure parecchi involti contenenti specificati valori. Altri testimoni assicurano che Taubin aveva già perduto la parola. Un medico legale depose che le sei iniezioni non potevano produrgli altro che un delirio. Il procuratore imperiale non dubitò di dire ai testimoni condotti da Vogl ch'essi gli erano sospetti. Si istituì un processo: fu riconosciuto che Vogl e Theimer appartenevano a logge massoniche, ma il pubblico, composto di ebrei e framassoni, li applaudiva quando parlavano. Il verdetto fu favorevole a Vogl e Theimer.

L'Arbeiter Zeitung, organo dei socialisti, riconobbe che la framassoneria aveva fatto di tale processo un'arma di partito. Ma il milione fu dei framassoni.

Due parole di commento. Pochi mesi fa per una giovane spagnuola maggiore entrata in convento, tutta la Spagna fu messa sopra dai framassoni. Ma un framassone di Vienna si appropriò un milione mediante il «ventriloquio», il Tribunale lo assolse; se ne parla un po' sopra alcuni giornali; poi cade nell'oblio.

Cose di Corte e di Governo

Il principe Danilo a Roma.

Cettigne, 24. — Il principe Danilo è partito per Roma ad assistere alla cerimonia funebre per Umberto.

Sono pure incominciate ad arrivare le prime rappresentanze per il pellegrinaggio essendo aperte le riduzioni dei prezzi di viaggio.

Si avrà la militarizzazione?

Roma, 24. — Nessuna conferma alla notizia che domani si applicherà il decreto di militarizzazione dei ferrovieri.

La questione finanziaria.

Roma, 24. — Il Consiglio dei ministri verrà convocato per venerdì, nel pomeriggio, onde occuparsi del programma finanziario.

La situazione del ministro Wollemborg è ritenuta insostenibile anche da parecchi suoi colleghi. La probabilità di una crisi verso i primi di agosto aumentano. Sembra che la crisi si limiterebbe a sostituire Wollemborg con Guicciardini e a nominare a ministro dell'agricoltura Carcano o Lucca.

Si vorrebbe anche sostituire il ministro della guerra Ponzia di S. Martino con il generale Pistoia, ma incontra difficoltà la nomina di Ponzia a primo aiutante di campo del Re, nomina che Zanardelli vagheggia.

I lavori per il nuovo codice penale.

Roma, 24. — Al Ministero di giustizia continuano alacremente i lavori per la

compilazione del progetto di un nuovo Codice di procedura penale, in seguito alle deliberazioni della Commissione ministeriale, i voti espressi dall'autorità giudiziaria e dai professionisti invitati a dare il loro parere. Dopo l'approvazione del progetto da parte della sottocommissione, esso sarà portato all'esame della commissione che si riunirà verso la metà di ottobre.

Note e commenti

Pallone sgonfiato.

E così tutta l'enorme montatura fatta dai socialisti contro la morale di s. Alfonso è sfumata. Era una vesica monstre che, portata dai venti, girava di città in città; fermata un istante da un articolo di Podrecca, venne punta leggermente dalla penna dei cattolici e bastò perché sgonfiasse riducendosi a una fetida pellicola informe, da sbattacchiarsi sul muso dei compagni coscienti.

Abbiamo veduto ieri come niente di immorale si contenesse nella dottrina di s. Alfonso; vediamo oggi quanta verità si contenga in un secondo articolo, comparso nel n. 1658 dell'Avanti.

Ma prima ci piace fare due osservazioni, non prive d'importanza, riguardo agli assalti dei socialisti contro la teologia-morale del Liguori.

E la prima è questa. La trovata infelicissima dell'Asino non è nuova. Di fatti, La voce della verità ricorda come nel 1877 un carneade sorse in Roma a sostenere che il confessionale è un focolaio d'immoralità e a scagliarsi contro il Manuale dei confessori scritto da mons. Bouvier, vescovo di Mans. Non basta. Di questi sepolcri imbiancati si hanno tracce fino dal secolo XVI, quando alcuni puritani si scandalizzarono del trattato De matrimonio scritto (1592) dal quel santo uomo che fu Tommaso Sanchez!

Tali ricordi governeranno a far sì che i buoni non si scandalizzino dello scandalo sentito (?) ora dall'Asino per la morale cattolica, mentre nel corso degli anni sorsero sempre di cotai asini, i quali passarono e la morale cattolica restò e resterà a tutela dell'integrità individuale, familiare e sociale.

L'altra considerazione è questa. Se prendete in mano l'Avanti e l'Asino, che sono due fratelli siamesi in socialisteria — vedrete che l'uno non segue la tattica dell'altro. Nell'ultimo caso, p. e. vedrete Guido Podrecca scrivere sull'Avanti un articolo di retifica alla sfida dei socialisti e portarla sopra un punto serio e discutibile; in quella voce sull'Asino lo vedrete continuare impassibile a sostenere tale e quale la sfida e illustrarla con mille scempiaggini, una più banale dell'altra e rispondere ghignando e scherzando ai fogli cattolici che seriamente lo sfidano a provare — davanti a un giuri di oneste persone — la immorality della dottrina alfonsina.

Ora, perchè questa differenza? E' chiaro. L'Avanti è peggio intellettuale; quindi vuol conservare almeno l'apparenza, se non la sostanza, della serietà. Perciò certi sistemi, certe banalità, certe sguaiatezze sull'Avanti nuocerebbero, anziché giovare al partito. Invece l'Asino è peggio ignorante, pel popolo minuto, abituato a beverage grosse, ad agire per impressione; quindi su questo più grosse, più banali si dicono e più fanno impressione e più di conseguenza giovano per la propaganda.

Tale il loro sistema. E' morale? Secondo la dottrina dei socialisti pare che sì; secondo la nostra, no — mille volte no. Poi che non crederemo mai lecito scrivere asinate per turbarlo il volgo, quelle asinate che non si ha il coraggio di ripetere davanti a persone istruite, perchè le capirebbero; capendole, le saprebbero giustamente riprovare; riprovandole, terrebbero nel conto che si meritano i loro spacciatori!

Cristianesimo e schiavitù.

«Da scrittori religiosi ed anche non deliberatamente apologeti è stato ripetuto spesso che il cristianesimo sciolse le catene degli schiavi. E' questa una delle numerose menzogne alle quali certi autori finiscono magari per credere a forza di ripeterle».

Così comincia l'articolo dell'Avanti sul cristianesimo e schiavitù pubblicato nel n. 1658. E prosegue dicendo che presso i giudei la schiavitù era tenuta come istituzione divina; che Gesù Cristo non parlò contro la schiavitù, che s. Pietro e s. Paolo la approvarono; che la Chiesa sempre la mantenne; che infine i cattolici non solo non cooperarono all'abolizione della schiavitù, ma combatterono l'abolizione.

«Cantù, ma è altrettanto falso che questi due storici dicano quello che loro vorrebbe far dire lo scrittore socialista. Ma veniamo alla confutazione.

Dunque dire «che il cristianesimo sciolse le catene degli schiavi» è dire «una delle numerose menzogne» alle quali si finisce per credere a forza di ripetere.

Benissimo. I primi peraltro a proclamare alto questa menzogna in questi ultimissimi tempi, siete voi, signori socialisti. Enrico Ferri di fatti in una conferenza tenuta a Venezia nella sala del Ridotto — ricordate? — disse che Gesù Cristo non fu messo in croce perchè introduceva una nuova religione, sibbene perchè predicava l'abolizione del servaggio e l'eguaglianza tra gli uomini. Lo stesso concetto ripeté a Bari, affermando essere stato Gesù Cristo «il primo proclamatore solenne dell'umana eguaglianza». E voi tutti, socialisti, predicaste e scriveste — anche sull'Avanti — che il cristianesimo di oggi non è il cristianesimo di Cristo e degli apostoli, poichè questo era per il popolo e in favore degli oppressi — quello è dei borghesi e in favore dei potenti. E voi, socialisti — ricordate? — portavate nelle conferenze, nei contraddittori una litania di sentenze tolte dai vangeli, dalle lettere degli apostoli, dalle opere dei ss. Padri per provare, che cosa? che Cristo, gli apostoli e i ss. Padri volevano l'eguaglianza e la proprietà in comune.

Dunque i primi — nella peggiore delle ipotesi — a declamare alto ultimamente questa menzogna, siete voi e non altri. E ora dovreste arrossire di questa menzogna o — per lo meno — non permetterete che uno dei vostri ve la spietelli il sotto il naso con una quinta colonna dell'Avanti.

Ma è poi una menzogna il dire che il cristianesimo abolì la schiavitù?... Vediamo.

Gesù Cristo più volte ripeté le anguste parole: «Non vi ho mai chiamati servi, ma amici». S. Paolo più volte ripeté questo nobilissimo concetto: «In Cristo siete tutti redenti; non v'ha più distinzione fra romano e forestiero, fra servo e padrone». I primi a liberare in massa i loro schiavi, a farli liberi o a trattarli da uomini — furono i patrizi romani convertiti al cristianesimo. Certo però che ne gli apostoli, né i primi papi erano altrettanti Spartaci da predicare la rivoluzione contro i padroni e da generare quelle guerre servili soffocate nel sangue e che sempre peggiorarono anziché alleviare le condizioni della schiavitù! E perciò negli scritti loro troviamo anche dei severi ammonimenti per gli schiavi, cui volevano rispettosi e obbedienti.

I primi atti eroici dei cristiani — dopo subito la persecuzione del sangue — furono quelli di tutto spogliarsi per redimere gli schiavi e di vendersi perfino schiavi loro stessi per liberare un confratello. E di questi esempi non uno, ma cento, ma mille ne troviamo nella vita dei santi.

L'Avanti cita il concilio di Lerida, in cui si parla di preti, i quali avevano e maltrattavano degli schiavi, ma l'Avanti — sempre onesto — sottace i biasimi che quel concilio infligge contro quei sacerdoti degeneri.

L'Avanti, per provare che il cristianesimo approvava la schiavitù, dice che molti dei primitivi cristiani tenevano gli schiavi; ma non s'accorge che il suo argomento si può ritorcere e dire che il socialismo approva la proprietà individuale dal momento che molti tra i socialisti conservano la proprietà!

L'Avanti ricorda i servi della gleba del medio-evo; ma non ricorda che allora viveva perfino una cerimonia religiosa con la quale si liberava il servo facendo a Dio omaggio. La manomissione di fatti si faceva a piedi dell'altare. Di più fu il diritto medievale che temperò, corresse il crudo diritto romano e fece del servo una persona, da res che era.

L'Avanti dice che re e imperatori mantennero la schiavitù in pieno mondo cristiano; ma l'Avanti — sempre onesto — non ricorda le lettere di Clemente VII (per tacere di altri) a Carlo V sull'argomento; non ricorda i travagli e i patimenti sofferti dal pio Las Casas, perchè levatosi contro il turpe mercato della Spagna dominante.

E oggi che scriviamo, contro la schiavitù si eleva una nobile e santa figura di apostolo, che non è quella del Ferri, del Ciccotti, del Labriola o di qualche altro componente la ciurma socialista — ma che è la figura del cardinale Lavergie.

Ah, le vostre menzogne e la vostra malafede, signori dell'Avanti, finiscono proprio col rivoltare le coscienze moderne!

E basti.

E sempre... cantonale!

Invece di minuti trafiletti, questa volta abbiamo scritto articoli per la rubrica dei commenti. Che volete? La solennità dell'argomento ci ha portati in alto mare. Veniamo ora alla deriva. Giorni sono l'amico Giornale di Udine e il non meno amico Friuli pubblicavano

con molti particolari e più commenti una notizia riguardante un preteso sciopero dei preti di Pavia. Non ismentimmo subito la notizia perchè è nostra abitudine procedere cauti sia nel raccogliere sia nello smentire le notizie.

Ora poi abbiamo rintracciata l'origine di quella storiella.

Il fatto è successo così. Avendo il giornale cattolico Il Ticino, scherzando coi popolari sedenti in Municipio, inventata una seduta segreta di Giunta, cosa che ha dato sui nervi a costoro, il giornale radicale La Provincia di Pavia volle ripagarsi inventando e descrivendo lo sciopero dei preti. La fola, messa in tono serio, fu riportata dall'Alba di Milano e telegrafata anche in Francia; naturalmente a Pavia non ha fatto che far ridere di gusto.

Questa l'origine. Noi non pretendiamo peraltro che i nostri confratelli udinesi mettano una retifica, considerato che furono così solleciti nel raccogliere la notizia, no!

Un municipio socialista che si ravvede.

Non si deve mai disperare del ravvedimento di chi cammina sulla falsa strada più per traviamiento di spirito che non per indurimento di cuore o per accecaimento di ree passioni. Anche i socialisti sono uomini capaci di ravvedersi e fare ammenda, come ne porge recentissimo esempio il Municipio di Ledelberg (Belgio).

Il fatto ci pare molto interessante; e noi ne diamo in sunto la narrazione che leggesi in un articolo del Courrier de Bruxelles del 13 corrente. Chissà che venendo sotto gli occhi di qualche socialista di buon conto, non valga a fargli rinviare, almeno in parte, al suo anticlericalismo.

Vent'anni fa entrati in Municipio i socialisti, pensarono di rendere memorabile il loro avvento con qualche cosa di straordinario e di grande: congedarono le Suore dall'ospedale, eressero un nuovo ospedale a affidarlo agli infermi all'assistenza di un personale esclusivamente laico.

La vittoria sul clericalismo fu compiuta, laicizzando anche la Congregazione di Carità.

Ma il tempo è galantuomo e le magagne del laicismo furono tali e tante che il Municipio riconobbe la necessità di riaffidare l'assistenza degli infermi alle Suore. Anzi stimarono opportuno e giusto esporre i motivi di una deliberazione così radicale, cioè che le finanze comunali si trovavano stremate dalle eccessive spese della laicizzata amministrazione dell'ospedale, che era costata un milione, e che l'assistenza era così negletta e disumana che gli stessi consiglieri municipali preferivano far trasportare gli infermi di loro famiglia agli ospedali di Gendbrugge e di Gand: da ultimo era detto che il ritorno delle Suore avrebbe procurato un risparmio annuo di almeno ventimila lire.

Cronaca degli scioperi

Le sigarale fiorentine.

Firenze, 24. — Le sigarale si sono ripresentate alle manifatture per lavorare e le trovarono chiuse. Allora telegrafarono al ministero chiedendo che le facesse riaprire; ma il ministero rispose al prefetto confermando la decisione di non riaprire finché siasi stabilmente assicurato il ritorno al lavoro.

Nel ferrarese.

Ferrara, 24. — Stamane a Portomaggiore i boari e gli operai obbligati dichiararono lo sciopero per una vertenza sorta sull'applicazione della decisione dell'arbitrato riguardo alle stoppie. Se oggi non avverrà l'accordo lo sciopero si estenderà a tutto il Comune. A Ro'i contadini delle tenute del marchese Manfredini si sono messi in sciopero.

Agitazione nel Padova.

Padova, 24. — Si sta istituendo un processo contro varie persone di Casale Scodosia, che, stando a certi rapporti, avrebbero violentemente impedito di lavorare a donne di altro paese. Intanto nelle risaie di Merlara, dove lavorano circa 500 donne si segnala un vivo malcontento, perchè mentre il salario era dapprima in ragione di una lira al giorno, ora venne ridotto ai soli 80 centesimi.

Chiusura di stabilimento.

Livorno, 24. — Il direttore della Ceramica la Cigna, verificata la generale astensione dal lavoro dei suoi operai, ha chiuso lo stabilimento e ha dichiarato che tutto il personale addetto deve ritenersi definitivamente licenziato. Il fatto è doloroso, e bisogna augurarsi, per il bene di tante famiglie, che si trovi in breve il modo di far tornare l'accordo tra direzione e dipendenti.

Tuttavia quando un padrone s'induce a chiudere uno stabilimento, si ha buon motivo a credere che le pretese degli operai superavano i vantaggi che il padrone poteva ripromettersi dal tener aperto lo stabilimento.

UNA RIVELAZIONE?

Mentre la principessa Clotilde esce dal suo ritiro di Moncalieri e fa rompere ai giornali il costante silenzio sopra di lei recandosi a visitare i sovrani a Raccanigi, si pubblicano in Francia due documenti ignorati che riguardano il suo celebre matrimonio, ossia l'inizio effettivo dei rivolgimenti italiani. Che strano contrasto! La pia signora che nell'interno stesso della famiglia reale rappresenta tacitamente quei principi, dai quali quest'ultima si separò col mettersi a capo dei mutamenti politici, ha il suo nome legato al più antico degli avvenimenti rivoluzionari di cui sopravviva qualche attore principale. Essa sposatasi nei primi del 1859, è veramente la decana della recente storia italiana: poichè di fatti anteriori e contemporanei, non restano fra i vivi che attori del tutto secondari, e i due più antichi uomini importanti dell'Italia nuova, cioè Nigra e Crispi, non posero mano ad affari di primaria gravità se non nel 1860.

Ora, come era stato sempre narrato il suo matrimonio col principe Gerolamo Napoleone? Come un sacrificio fatto da Vittorio Emanuele e da lei, per aderire alla volontà esplicita e assoluta di Napoleone III, il quale senza di ciò non avrebbe aiutato il Piemonte a cacciare l'Austria dall'Italia. Sacrificio, perchè troppa era la differenza d'età, di principi, di condotta, di gusti fra i due sposi ma sacrificio necessario. Non fu detto che Cavour facesse comprendere alla principessa sedicenne come il combattere l'Austria forse una condizione indispensabile a Vittorio Emanuele, non tanto per ingrandirsi quanto per conservare il suo trono, e che ad ogni modo essa doveva essere «la prima vittima dell'indipendenza italiana»? Il presidente della Camera Biancheri confermò quest'asserzione implicitamente quando disse che la principessa era stata, nel sacrificarsi, una vera eroina, seppure egli ebbe così poco buon gusto di dirlo nel far l'elogio funebre del principe Napoleone. Or bene oggi si solleva autorevolmente il dubbio che quel matrimonio invece d'essere un sacrificio necessario sia stato un sacrificio superfluo.

Il dubbio vien fuori dalla pubblicazione che Emilio Ollivier, il necroforo del secondo impero, sta continuando nella Revue des deux Mondes intorno alle cause che già prima del 1870, ossia prima del suo ministero, avevano ridotto Napoleone III a mal partito: pubblicazione assai notevole per la limpidezza, la piacevolezza e la novità. A dir vero tutte le volte che egli ha toccato le questioni italiane ha suscitato rancori nel nostro mondo ufficiale, come quando raccontò la parte del Piemonte nella guerra del 1859.

E si capisce. La sua tesi è questa che il secondo impero andò in rovina principalmente per aver voluto costituire il Regno d'Italia, non tanto, secondo il concetto di Thiers, perchè questo regno sarebbe stato un forte vicino e forse un pericoloso rivale, quanto perchè Napoleone III volendo raggiungere questo intento dovette darsi ad amicizie e inimicizie innaturali e dannose. Come è quindi possibile che il giudizio intorno ai fatti e lo stesso colore dato ad essi sia sempre oggettivo, o almeno contenti i liberali italiani? Ma in ordine al matrimonio della Principessa Clotilde egli fa due cose che gli aumentano il credito cioè pubblica due documenti, e si astiene da ogni apprezzamento proprio.

Si tratta delle importantissime lettere confidenziali scambiate tra l'imperatore e il Principe Napoleone nel 1863 quando quest'ultimo censurò violentemente in Senato la politica imperiale verso la Polonia, e un comunicato alla Gazzetta Ufficiale tolse ogni autorità al suo discorso. Essendosi il principe lagnato di un tal comunicato coll'imperatore, questi gli risponde rimproverandolo per tutto il bene fattogli e per tutta l'ingratitude ricevutane.

Uno dei punti della filippica, pur scritto in forma benevola, dice: «Poco mancò che il tuo matrimonio nuocesse gravemente all'indipendenza della mia politica, tendendo a far credere a Cavour (cioè che era completamente contrario alle mie intenzioni) che la tua unione colla figlia del Re di Sardegna era una condizione «sine qua non» del mio trattato con lui». Non sarebbe dunque vero che Napoleone

III avesse ad ogni costo voluto il sacrificio dell'augusta giovine. Si difende il principe, rispondendo: « Il rimprovero relativo al mio matrimonio per il trattato con Cavour, non arrivo nemmeno a comprenderlo, tanto mi sembra straordinario: mio suocero, il maresciallo Niel e Nigra sono testimoni della mia condotta in quest'affare, che (Vostra Maestà) ha sempre approvato fin qui ».

Ma che cosa significa questa difesa? Non esser vero che nel 1859 l'imperatore avesse considerato l'alleanza Franco-Sarda come indipendente da quel matrimonio? Oppure non esser vero che il principe l'avesse fatta considerare altrimenti a Cavour? Delle due versioni pare più probabile la seconda, perchè se il principe avesse voluto smentire l'imperatore avrebbe invocato testimoni dell'incoerenza di lui, non della fedele condotta propria.

Ad ogni modo il dubbio, suscitato da uno dei due nuovissimi documenti, nonchè esser tolto di mezzo dall'altro, perdura vivo e grave. Rimase celebre l'errore per cui i plenipotenziari pontifici alla pace di Tolentino dettero a Bonaparte, credendo che egli l'esigesse, una indennità forte, mentre egli si contentava di una minore. Che qualcosa di simile sia successo in Italia? Che la principessa Clotilde, veduta partire da Torino con tanto dolore per un patto inevitabile, sia stata invece donata per un equivoco?

F. Crispolti.

La risposta d'un prete ad un socialista.

Il socialista signor Silvio Cattaneo di Milano ha pubblicato un articolo sull'*Aurora* di Intra nel quale parlando dello sciopero del Sempione scrive, oltre il resto: « I lavoratori del Sempione, sapendo che i preti non hanno mai fatto nulla in pro delle classi lavoratrici istituiscono, ecc., ecc. »

Al Cattaneo risponde il sacerdote Antonio Vandoni cappellano al traforo del Sempione con una lettera pubblicata sull'*Osservatore*, dalla quale togliamo:

« Son due anni e mezzo che il traforo è cominciato: sono due anni e più che mi trovo qui io stesso; siamo alla fine del secondo anno scolastico, e voi, signor Cattaneo, con tutti i signori socialisti nominati dalla fiducia dei lavoratori coscienti, voi dove rimaneste in questo tempo? Cosa avete fatto voi, signori socialisti, in pro dei lavoratori del Sempione? »

Noi, pretuncoli e faccie di antropomorfi, mangiamoccoli, che abbiamo sempre vissuto e viviamo ancora senza lavorare e continuiamo a tenere il popolo nella schiavitù e nella miseria; noi in due anni abbiamo eretta una Chiesa (occupando così tanti operai), abbiamo istituito le scuole elementari per i ragazzi, l'asilo per i bambini, le scuole serali per gli adulti; abbiamo per i nostri bambini fondata e mantenuta e speriamo di mantenere la refezione scolastica gratuita; abbiamo messo insieme una biblioteca circolante; abbiamo istituito una scuola musicale la cui banda s'è già ottenuto lodi ed approvazioni per il profitto dimostrato; siamo in trattative per erigere un asilo per molti ragazzi di operai che si trovano nelle frazioni di Varzo e Bertonio; fra qualche settimana, appena ci sia consegnato il fabbricato, inaugureremo un vasto salone di ritrovo e conversazione con giuochi, libri e giornali; non rifiutiamo nessun sacrificio, nè di persone nè di denaro, pur di giovare comechessia agli operai senza distinzione nè di religione, nè di partito, nè di con-

dizione; noi abbiamo fatto tutto questo e non abbiamo domandato come domandiamo nulla ai lavoratori del Sempione, perchè ne vediamo tuttodì le condizioni non troppo floride; voi, signor Cattaneo, cosa avete fatto a pro dei lavoratori? »

Ve lo dico io cosa avete fatto. Avete rovinato centinaia di operai; avete immiserito gran numero di famiglie; a quasi duemila lavoratori toglieste la libertà di lavorare, obbligandoli a misurarsi un pane, riducendoli a far debiti per vivere ed elemosinando, avete seminato l'odio, la dissensione dove prima regnava, se non sempre l'amore, la reciproca tolleranza; avete fatto promesse moltissime di quattrini e di sussidii, viceversa sussidii non deste che a pochi ed in quantità irrisoria ed i quattrini domandaste e continuamente ed insistentemente nelle vostre conferenze ed ancora nel vostro articolo domandate.

E poi avete la tola di scrivere quello che avete scritto.

Andate là, signor Cattaneo, i titoli che vorreste regalarci non riescono a sorpassare i limiti della vostra casa.

Confessatelo schietto se potete.

Perchè voi, che pur comprendete ed i vostri giornali l'hanno affermato, voi che pur comprendete come lo sciopero del Sempione non poteva continuare impreparato come era e fuor d'ogni ragione d'essere così come era; perchè ciò nonostante, lo sciopero incoraggiaste, capitante e rovinaste il benefico tentativo di Don Albertario?

Forse — scusate l'osservazione maliziosa — voi ed i vostri amici, nominati dalla fiducia dei lavoratori coscienti, preferiste non lavorando papparvi molto più di quello, che col vostro mestiere, avreste guadagnato a Milano ed altrove.

Ed ho finito, signor Cattaneo. Ditemi pure corna ed ira di Dio fin che volete; abbiate però il coraggio, e la lealtà di far precedere alle vostre repliche integralmente questa mia.

Balmanolesa (Iselle), 15 luglio 1901.

Sac. Antonio Vandoni

Capp. al traforo del Sempione.

Nel campo della scienza

Una scoperta di Kock.

I lettori troveranno, tra le estere, la notizia che Kock ha l'altro ieri spiegato al congresso che si tiene a Londra contro la tubercolosi la sua nuova scoperta. Di questa ecco alcuni particolari, quali li troviamo nella *National Zeitung*.

Il prof. Kock è riuscito a constatare che i bacilli della tubercolosi dei bambini sono innocui se inoculati negli adulti, e che gli animali non risentono alcun danno dall'inoculazione di bacilli della tubercolosi dell'uomo. Da ciò risulta che la tubercolosi dell'uomo non è identica a quella dei bovini. Sono ancora in corso gli studi e le osservazioni avventi per iscopo di stabilire in che consista la diversità fra i bacilli secondo la loro provenienza.

Kock ha incominciato le sue osservazioni sui bacilli della tubercolosi dopo ritornato dal suo grande viaggio intrapreso allo scopo di studiare la malaria.

Kock ha comunicato la sua scoperta della diversità fra la tubercolosi dell'uomo e quella degli animali ad una commissione di specialisti convocata dall'ufficio sanitario, e della quale fa parte anche Virchow.

Per la vita pratica la scoperta di Kock è importante già per il fatto che, in grazia di essa, il mondo si vedrà liberato in parte dal terrore dei bacilli, terrore tenuto sempre desto dalle constatazioni di microbi nel latte di vacca, nel burro ecc.; quindi particolare vantaggio dalla scoperta di Kock ritrarrà l'agricoltura, che vedrà cessare la diffidenza contro i bovini e contro i prodotti animali.

Notizie estere

Siccità in Palestina.

Marsiglia, 24. — Notizie dalla Palestina recano che a Gerusalemme regna grande siccità: manca completamente l'acqua. La popolazione soffre eccezionalmente.

Il caldo a New York.

New York, 24. — Il caldo inferisce nuovamente; ieri vi furono 22 decessi per insolazione. Si rinnovano le scene tragicomiche degli scorsi giorni.

Un piroscalo che salta e il mare in fiamme.

Stoccolma, 24. — Ieri saltò in aria il piroscalo americano « Luisa Adelaide » carico di cinquemila tonnellate di petrolio. Dieci marinai e cinque doganieri sono periti.

Il petrolio si sparse in mare e seguita a bruciare minacciando altri vapori.

Orologio tascabile soffocatore.

Parigi, 24. — Un caso di morte stranissima fu scoperto ieri in via Navarin. Ivi abitava da tempo il sig. A. Piedeleu, di 75 anni, ex impiegato alla Banca di Francia. Viveva solo, e da un'intera settimana nessuno lo aveva visto. D'ordine delle autorità la porta della sua abitazione fu aperta da un fabbro.

Il vecchio giaceva morto sul suo letto, e il medico che accompagnava il commissario giudicò che la morte doveva risalire almeno a sei giorni. Dalla bocca del cadavere si vedeva uscire una catena d'oro. Tirando la catena uscì un grosso orologio, il quale discese nella trachea, vi aveva prodotto la soffocazione.

L'inchiesta stabilì che il signor Piedeleu, il quale soffriva d'un'affezione nasale, era ricorso, per poter respirare e dormire con la bocca aperta ad un mezzo non poco originale: egli introduceva nella bocca il suo orologio!... Nel sonno l'orologio discese lentamente nella gola del vecchio e lo soffocò.

Congresso contro la tubercolosi.

Londra, 24. — Al Congresso contro la tubercolosi il desco Koch trattò i mezzi ni combattere il contagio. Il Congresso discusse ampiamente la sua affermazione che la tubercolosi degli animali non sia comunicabile agli uomini mercè gli alimenti.

La tortura in Galizia.

Vienna, 24. — Al tribunale circolare di Skysi ha avuto luogo un processo molto interessante.

Accusati erano alcuni agenti di polizia di Delina i quali, arrestato un individuo sospetto di numerosi furti ieri avvenuti, per strappargli la confessione lo sottoposero ad orribili torture, sotto le quali l'infelice spirò. Il tribunale, con grande sorpresa, li condannò a soli quattro mesi di arresto.

La sentenza ha destato penosa impressione.

Notizie italiane

Artisti italiani che si fanno onore all'estero.

Roma, 24. — Giunge notizia che oltre il veneziano Sartorelli, il milanese Gola, pittore, ebbe la medaglia di prima classe all'Esposizione internazionale di Belli Arti a Monaco di Baviera.

Dolizie della marina italiana.

Napoli, 24. — Il *Mattino* afferma che l'apparato motore della nave *Coatit* diede

cattivi risultati. Il *Coatit* si trova da nove mesi nel porto di Napoli senza potersi muovere. Esso fu sottoposto a continue riparazioni in seguito ai risultati sfortunati delle prove preliminari. I difetti che gli impediscono di muoversi sarebbero vari e gravissimi. Giorni sono, mentre si tentava di mettere in moto la macchina si dovette smettere il lavoro perchè nei locali delle macchine stesse si raggiunse una tale temperatura che parte del personale svenne. Il giornale afferma che gli errori sono dipendenti dal progetto e dalla costruzione della nave.

Si sospende la caccia a Musolino.

Reggio Calabria, 24. — Venne sciolta la squadriglia comandata dal delegato Mangione per la cattura di Musolino. Resta ora il servizio affidato ai carabinieri e ad una compagnia di fanteria.

E' curioso quel delegato Mangione che non è riuscito non che a mangiare neppur a fucilare il famoso brigante!

Cinque persone in un burrone.

Aosta, 24. — Tre viaggiatori inglesi, accompagnati da due guide, tentarono l'ascensione del Monte Cervino. A un dato punto della ascesa — mentre tutti erano attaccati alla cordata — la guida che stava alla coda della piccola brigata scivolò, trascinandosi tutti nel burrone. Si ritiene che nessuno si sia potuto salvare.

I ferrovieri della Sardegna.

Cagliari, 24. — Ieri sul tardi vi furono colloqui fra i rappresentanti delle Società secondarie e i deputati sardi. Nessuna conclusione.

Ancora i sarti d'America.

Roma, 24. — Telegrafasi da New York alla *Tribuna* che 100 mila sarti scioperarono; fra di loro vi sono moltissimi italiani.

Agricoltura e commercio

Notizie dalle campagne.

Roma, 24. — La stagione nella prima decade di luglio corse relativamente mite ed anche asciutta, specialmente per l'Italia centrale, meridionale e le isole. I lavori della mietitura volgono al termine; il prodotto è riuscito soddisfacente. Le condizioni della vite si mantengono sempre ottime; i danni arrecati dalla peronospora sono sinora assai lievi.

CONTRO LA PELLAGRA

Mandano da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

Il prof. I. v. d. Wyngaert, che fece parte della Commissione internazionale contro la pellagra, radunatasi a Milano, pubblica nel *Lokal Anzeiger* una lettera aperta in cui constata che, com'è noto, unica causa della pellagra è il mais cosiddetto « quarantino » o « cinquantino », che si raccoglie quando il sole non ha più la forza d'essiccarlo, e le cui panocchie, anziché in granai bene arieggiati, vengono portate in catapecchie umide ed esposte alle intemperie. Su queste panocchie si sviluppano i minutissimi, invisibili funghi eccitatori della pellagra. A 65° R. queste spore diventano però assolutamente innocue. E se pertanto si mette il mais in apparecchi essiccanti, dove si può ottenere questa temperatura, e si provvede a far evaporare la umidità rimasta nelle panocchie, quello stesso granoturco può fornire una farina punto nè poco nociva.

Ma, secondo il signor I. v. d. Wyngaert, gli italiani si ostinano a pretendere che la polenta fatta con questa farina non ha più il sapore che piace loro, e non vogliono saperne dell'essiccazione del mais.

Ci sarebbe anche un altro mezzo da usare, senza pericolo, la farina gialla per la polenta, vale a dire cuocendola fino a 65° R. Ma anche di questo sistema gli italiani non ne vogliono sapere; anzi, nemmeno credono che la pellagra provenga dal consumo di polenta nociva, e giustificano il loro pregiudizio dimostrando che nello stesso luogo, fra la gente che mangia la stessa polenta, ci sono di quelli che s'ammalano di pellagra ed altri che godono perfetta salute. Dimenticano che coloro, i quali sono in grado di dare al corpo, mediante il consumo anche di carne, la necessaria quantità d'azoto, rimangono immuni dalla pellagra; i poveri invece, che forse in un mese mangiano a mala pena una volta un pezzetto di carne si ammaliano.

Sono ammonizioni e consigli di cui specialmente gli abitanti del Friuli dovrebbero far tesoro, e che — è sperabile — potrebbero non render necessari i mezzi draconiani che v. d. Wyngaert consiglia al Governo: o proibire la coltivazione del « quarantino » e del « cinquantino » o imporre per forza di legge l'essiccazione delle panocchie.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 luglio.

Processi e condanna.

Nella sala delle udienze civili si sono discussi i processi penali che per oggi erano stati fissati, poichè nella penale continuò un clamoroso processo di cui vi darò notizia e la cui sentenza verrà domani pubblicata.

Presiede l'avv. Ferdinando cav. Varagnolo, P. M. l'avv. Edoardo cav. Sellenati. Venne discusso un appello contro certa Pellegrini De Toni Alfonsa di Angelo di anni 11 di s. Quirino imputata di furto. Era stata condannata dal Pretore di Aviano a tre giorni ed il Tribunale, in via principale, ritenne non essere sufficientemente provato il fatto; in via subordinata la assolse per non aver agito con discernimento.

Gasparini Pietro fu Angelo d'anni 56, di Barcis, avendo bevuto — come il solito — un bicchiere di più nell'osteria del paese faceva gesti e vociava, entrata la guardia boschiva, egli al vedersela vicinare la oltraggiò ed usò contro di essa delle violenze. Portò a difesa tre bei tomi, il maestro di Barcis, che dal parlare e dai gesti pareva un vero comico — devon star allegri i suoi scolari — nel fare la sua deposizione saltò fuori coi Promessi Sposi, ed altri due compaesani; uno non venne che a dire ch'era pur egli ubriaco, l'altro d'averlo condotto a casa, ma di nulla aver inteso. Venne difeso dall'avv. V. Marini e venne condannato a tre giorni di reclusione.

Ad un anno e 15 giorni venne condannato certo Saldibar Annibale d'ignoti d'anni 49 villico di Prodolone di s. Vito stato detenuto dal 18 al 21 maggio perchè la sera del 17 detto mese in seguito ad alterco mediante arma da punta e taglio non precisata, inferse a Girardi Angelo una lesione alla fossa popra-oculare sinistra che fu pericolosa e che gli causò malattia ed incapacità al lavoro per oltre giorni venti. Pier Luigi.

Cividale

24 luglio.

Nuovi candelabri e reliquiari.

Sono ammirati nel nostro Duomo i 16 nuovi candelabri di metallo argentato e 8 reliquiari, compiuti in buona parte mercè private offerte.

L'opera assai pregevole torna a lode dell'artista signor Prucher di Udine, lo stile è classico, il lavoro è finitamente compiuto.

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

macchia del tuo illustre casato, fatale al governo che in te pose tanta fiducia, crudele alla terra che ti ebbe nutrito, mi trema il cuore al sol pensare a te. Pel bene della tua patria e dell'umanità fossi tu perito sin dalle fasce!

Beneficentissimo dalla Repubblica, per diritto ereditario comandante delle Cerne, ossia milizie territoriali, Antonio Savorgnan, uomo di nobile aspetto, di maniere fuor di modo insinuanti, di non comune ingegno, era la personificazione della ipocrisia e dell'orgoglio. Se non per amore, per forza tutti dovevano piegarsi a lui, che per dominare non avrebbe esitato a porsi in alto mercè la testa del padre. Così naturalmente si ebbe alienati gli animi dei tanti leali signori comprovinciali, mentre non gli mancarono da altri presi all'amo delle sue larghe promesse validi appoggi alle segrete sue mire.

Vide egli la difficile riescita dei Veneti contro i Tedeschi: sapea che, se fosse stata vincitrice, non gli avrebbe Venezia mai concesso l'amministrazione del Friuli; mentre agevolmente avrebbe potuto tenerla dall'imperatore uso ad infeudare le conquistate provincie. Ed il Friuli, tanto lontano dalla

capitale dell'impero, potea venirgli in quasi dispo- tica padronanza. Perciò, mentre all'aperto agiva per la Repubblica, sott'acqua favoriva l'impero.

Grave sospetto di tale contegno, come nota l'Amaseo, rilevasi dal fatto dell'inespicabile sconfitta toccatagli a Trivignano dalle poche armi di Cristoforo Frangipane, generale di Massimiliano, il 7 luglio 1509; e l'accrebbe la sua fuga nel successivo agosto da Romans; mentre le sue genti insegue dal nemico sin dentro Udine subirono gravi danni. Accorsa però subito in massa la cittadinanza cacciò gli stranieri; e fece capire al Savorgnano che in quella ritirata ci trovavano avvolto un mistero.

Fu pronto egli a spiegarlo col ripetere che così avea dovuto agire per un ordine segreto del Senato, troppo creduto ai rapporti di certi nobili friulani avversari di lui Savorgnano, che tanto faceva per la patria indipendenza. Caricando così la dose delle sue benemerente e dei tradimenti de' suoi contrari, è evidente che presso la plebe, facile a plaudire al più eloquente oratore, egli era il grand' uomo della provvidenza, al quale doveasi dar mano a qualunque costo per isbarazzarlo dai nemici suoi e perciò della patria.

Giocava così la plebe il fello, come narra l'Amaseo, che ci offese i precipui materiali di questa storia. Vistolo tanto accanito contro il Savorgnano, dubitammo fosse mosso il nostro storico da inconsulta avversione; perciò ricorremmo ad altre

fonti pubbliche e private per una verifica della condotta di quest'uomo: avemmo anche documenti della stessa illustre famiglia Savorgnana. Salvo qualche accidentale sua bontà, dovunque trovammo l'Antonio esecrato.

Proseguiamo quindi la storia delle sue gesta. Per la sua orridezza dovrebb'essere taciuta; ma pur la si narra; chi sa che non giovi a quei lusin- gati di gloria, che con avvelenati zuccherini vengono trascinati nel fango.

Tutt'altro che accordo vediamo quindi nella nobiltà friulana. Essendo anzi taluni dei castellani alleati al Savorgnano, vediamo sorgere due partiti: quello detto dei *Zambarlani* capitanato dal nostro Antonio Savorgnano; e quello detto degli *Strumieri* diretto da Alvise Torriani. E siccome il Savorgnano ci avea in Venezia parentele ed amicizie di molta influenza nel debole Senato, ben potea nel Friuli tener alta la testa.

Corrono allora a Venezia ambasciate dell'uno e dell'altro partito a dipingere gli avversari dannosi alla patria. Gli *Strumieri* chiedono persino dei militari per tener fronte ai Tedeschi. Ma son pronti i *Zambarlani* a dir superfluo lo spreco di milizie, assicurando che all'uopo bastavano le Cerne del Savorgnano, membro della famiglia tanto benemerita della Repubblica. Venezia non desiderava di meglio, e diede carta bianca all'Antonio.

Allora si presenta egli in Udine al Luogotenente Gian Paolo Gradenigo con una lista di avversari,

che dichiarava segretamente favorevoli ai Tedeschi, e trovava necessario provvedimento quello di mandarli con qualche pretesto a Venezia, ove poi sarebbero trattenuti. Così già presto la sarebbe terminata collo straniero. I designati in tal guisa a domicilio coatto erano i signori: Candido, Gorgo, Frattina, Brazzacco, Cergene, Zucco, Bartolini, Cucagna, Partistagno, Castello, Soldonieri, Monfalcone, Sbruglio, Attimis, Colloredo. Si guardò bene dal nominare i Torriani ed altri loro intrinseci per non dare sospetto che si trattava di affar suo, anziché della Repubblica.

Il Luogotenente conosceva a fondo l'animo dei signori denunziati incapace di tradimento; ma soltanto esacerbati contro l'avversario: gli era però anche ben nota l'influenza del volpone presso il Senato, ed il suo potere sulle Cerne, e l'ascendente che avea sulla plebe. Non gli conveniva perciò di inimicarselo, per tema di un brusco suo voltafaccia a danno dei signori avversari e della patria; anche di questa, perchè non si era dimenticato di Romans e di Trivignano. Gli premea quindi la presenza dei ricordati *Strumieri*, affinchè divertissero il Savorgnano dall'occuparsi liberamente delle sue mene col nemico: così prese a lodare il suo fine, in cui egli conveniva; però non ci vedeva l'urgenza dell'avvisata misura di rigore.

Ne mangia la foglia il contrariato; declina a carico del rappresentante del Governo ogni respon-

(Continua)

L'acquisto della casa Carbonaro.

Già altre volte vi ho parlato dell'acquisto da parte del comune della casa Carbonaro, affare buono assai, indipendentemente dalle opere che si vorrebbero costruire nella stessa, sulle quali si devono fare le opportune riserve. Ora però sembra che la causa le lunghe pratiche burocratiche, l'affare vada a monte. Speriamo che i signori Carbonaro vorranno usare pazienza.

25 luglio.

Che la moglie del mago abbia agito da maga? Ieri mattina i nostri carabinieri si recarono sul quel di Torrecano ed arrestarono certa Luigia Laurino, moglie di quel Antonio Strigaro che portò il disordine a San Vidotto di Codroipo col fingersi mago. Tale operazione venne eseguita perché durante l'istruttoria del processo a carico del marito vennero fuori dei dati da farla ritenere complice.

Forumjulienis.

Codroipo

24 luglio.

Disgrazia - pubblica igiene - un lamento.

Giorni sono certo Tubaro Giovanni fu Antonio di Iutizzo ritornando dai campi per una straducola, coi buoi attaccati ad una cosiddetta barella ebbe a passare un bruttissimo quarto d'ora. Uno dei quattro buoi, non si sa come, si spaventò e tentò darsi alla fuga. Il buio suo compagno l'assecondò ben presto; ma un'armenta allo scatto improvviso dei due primi, inciampò, cadde e venne trascinata per buon tratto. Il Tubaro vedendo la mala parata per salvare dal sicuro pericolo 4 suoi piccoli cugini che si trovavano sulla barella e che spaventati gridavano a squarciagola, con coraggio veramente grande si fece dinanzi ai buoi, ne abbracciò uno per la corna tentando di arrestare la corsa. Vi riuscì per un momento, cioè per quel tanto tempo che bastò perché un suo cugino dodicenne che lo seguiva a piedi levasse dalla barella i bambini suoi fratelli. Il Tubaro com'ebbe veduto posti in salvo i bambini lasciò il buio che aveva abbracciato; ma quegli nel ricominciare la sua corsa da spaventato urtò così forte con una corna nella barba del povero Tubaro che n'ebbe lacerato il mento. Fu tosto condotto a Codroipo e medicato dal nostro prof. Pellegrini. La ferita fu giudicata guaribile in 5, 6 giorni.

Lodiamo le nostre autorità per la solerzia con cui si prestano onde salvaguardare la pubblica igiene. Anche ieri sul nostro mercato furono sequestrate parecchie ceste di pere ed altre frutta guaste. Vigilino però bene, perché da quanto mi venne riferito, vi furono certi furbacchini che riuscirono nei passati mercati ad eludere la vigilanza della benemerita commissione della salute pubblica ed estare a loro insaputa la merce stata prima multata di sequestro.

Ambasciatore non porta pena. Riporto qui un lamento che molti ben pensanti del paese muovono alle nostre autorità, perché queste che sempre procurano il bene dei loro amministrati, vi provvedano. Questo lamento so che è stato fatto anche l'anno passato sui pubblici giornali e riguarda precisamente i cani che si vedono girare nelle pubbliche vie del paese senza museruola. Tutti lo sanno che specialmente i cani eccessivi della state facilitano lo sviluppo dell'idrofobia; quindi per evitare eventuali malanni sarebbe bene che l'on. Municipio ordinasse che tutti i cani che compariscono al pubblico portassero la sua brava museruola.

Un'altra. Alcuni avevano espresso il desiderio d'aver una cassetta per le lettere all'angolo Chiaruttini presso il negozio De Cillia o in quei paraggi. Se debbo dire la verità l'idea d'una cassetta per le lettere in quel luogo è ottima e merita d'esser caldeggiata da tutti, perché di grandissima comodità pel paese.

Dal confine orientale

25 luglio.

Disgrazia - Commemorazioni.

(gbc.) - Oggi con una botte di vino ritornava verso casa l'oste Merlino Gio. Balta Merlino di Dolegiano. Passato appena il ponte sul Corno, la strada è un poco pendente e la carretta non aveva freno. Il cavallo correva sul ciglio della strada per dar il passo ad alcuni carri di paglia. Ad un punto le ruote inciamparono in un paracarro ed il Merlino dalla terribile scossa fu lanciato a terra e riportò delle gravi contusioni ad un piede.

Lunedì prossimo, anniversario del terribile fatto di Monza, per iniziativa del Municipio, sarà cantata una Messa di suffragio nella parrocchiale di Corno di Rosazzo.

Fra libri e riviste

L' Almanacco Sasso 1902.

sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L' illustre Chiattono dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L' Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oleggia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (24-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 25/7.0), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile. Venti deboli o moderati intorno a ponente. Cielo vario sul versante Adriatico con temporali; quasi sereno altrove. Tirreno mosso o alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 26 - s. Anna m. di M. - Protettrice nei pericoli della maternità. - Festa e Panagrico nella Parrocchia urbana di San Cristoforo.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 26 - Paluzza.

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo.

AGOSTO

- 10 Sabato arrivo verso sera a
11 Domenica Codroipo Cresime
12 Lunedì arrivo verso sera a
13 Martedì Zompicchia Cresime
14 Mercoledì arrivo verso sera a
15 Giovedì Rivolto Cresime
16 Venerdì
17 Sabato mattina a Gorizzo Cres. arrivo verso sera a
18 Domenica Pieve di Rosa Cresime
19 Lunedì mattina a Camino
20 Martedì a S. Vidotto
21 Mercoledì a Biauzzo arrivo verso sera a
22 Giovedì Gorizza Cresime arrivo verso sera a
23 Venerdì Gradisca Cresime arrivo verso sera a
24 Sabato Turrida
25 Domenica Cresime arrivo verso sera a
26 Lunedì Sedegiano Cresime
27 Martedì arrivo verso sera a
28 Mercoledì Basagliapenta Cresime arrivo verso sera a Udine.

Sul Matajur.

Lunedì mattina, 29, alle ore 7, sulla vetta del Matajur seguirà la cerimonia della benedizione della prima pietra del Monumento a Gesù Cristo Redentore. Officiante, delegato dall'Arcivescovo, sarà mons. Pietro Dell'Oste parroco della B. V. delle Grazie di Udine, assistito da altri sacerdoti che in tale occasione si porteranno colassù.

Regolamento per l'istituzione Tullio.

La commissione costituita per studiare e proporre l'ordinamento amministrativo della Istituzione Tullio, commissione che è composta dai signori: avv. Cocconi, avv. Nimis, senatore Pecile, perito Peresini, avv. Plateo ed avv. Schiavi, presentato alla Giunta municipale il progetto di regolamento accompagnandolo con brevi cenni illustrativi.

Il regolamento consta di 14 articoli. - Vi ha un proemio in cui viene esposto il patrimonio Tullio che ascende a lire 429.782,89.

Nell'articolo 2°, di conformità alla deliberazione consigliare 6 Dicembre 1900, senza pregiudizio delle opinioni individuali circa la natura del servizio di refezione scolastica, distribuisce le rendite della sostanza Tullio per tre quinti in pro della refezione scolastica e per due quinti in pro dell'ospizio cronici con un massimo di lire 15 mila per la prima.

L'articolo 3° precisa che l'incarico della erogazione delle rendite verrà affidato a destinati membri di istituti cittadini, e nel 4° ne delinea il modo con cui la Commissione dovrà agire; negli altri articoli poi vi sono norme interne per la Commissione stessa.

La Commissione, così compito il mandato, affida per una pronta e pratica esecuzione del testatore e delle disposizioni della rappresentanza della nostra città, lieta se avrà a ciò concorso con la sua opera.

Ancora dei mille marchi scomparsi.

Ieri accennammo ad una denuncia per appropriazione indebita che la Banca di Udine avrebbe sporta contro il signor Alessandro Ellero in seguito alla sparizione dei mille marchi. Ne avemmo notizia da fonti quanto mai attendibili.

Invece il Giornale di Udine dice che la denuncia venne fatta dall'interessato casiere co. Beretta, ed il Friuli afferma che non venne data denuncia, ma semplicemente denunciato il fatto lasciando al Tribunale di pronunciarsi.

Grave caduta sulla strada.

Ieri il vigile Franceschini accompagnò a curarsi all'ospedale certa Condriella Maria d'anni 44. Era caduta sulla pubblica via e vi si era prodotta una distorsione al piede sinistro guaribile in giorni 15.

Per il Natale dei Perosi

Mercoledì p. v. sarà a Udine la commissione incaricata di concretare de visu per l'esecuzione dell'annunciato oratorio, il Natale del maestro Perosi.

Al campo dei giuochi.

Grandi preparativi si stanno facendo al Campo dei giuochi per nuovi divertimenti che ivi si daranno nelle sere di sabato 27 e domenica 28 corr.

Nella prima vi sarà il tiro al piccione col pallone, nella domenica, intervenendo una banda musicale, vi sarà anche la corsa nei sacchi.

Per un reale risveglio nella nostra città.

Un comitato di esercenti al dettaglio capitanati dall'attivissimo signor Antonio Beltrame vogliono promuovere una unione tra esercenti cogli scopi:

di favorire l'incremento del loro commercio, con i mille modi che possano affacciarsi e col dare nuova vita agli ormai tisi mercati;

di vigilare che non si aggravi di nuove tasse il piccolo commercio;

di adire uniti avanti le autorità per i loro bisogni;

di reprimere la dannosa licenza del traffico ambulante e delle così dette liquidazioni;

di vigilare perchè le cooperative non si svino a loro danno.

Il comitato così si esprime:

« Nella nostra città il commercio al dettaglio va sempre più scemando, ed è grandemente danneggiato dai numerosi mercati che in questi ultimi anni furono concessi nei piccoli centri della nostra provincia, dove si apersero negozi di ogni genere che contengono lo smercio a quelli del capoluogo, aggravati di spese e di tasse. Qui non più i grandi mercati annuali e mensili, non più le grosse compere dei bozzoli, che ora si fanno nei paesi del circondario, perfino la grande affluenza dei forestieri è scemata assai nei giorni delle celebri feste religiose, e con quanto danno lo sanno gli esercenti ed i padroni di bottega, che lamentano gli scarsi incassi. Questo stato di cose danneggia anche gli operai, perchè necessariamente scema il lavoro, dove il commercio langue, e il denaro non circola. »

Dice cioè quello che noi più volte abbiamo lamentato, quello che tutti i cittadini lamentano.

Una forte unione di esercenti con propositi fermi e leali potrà ottenere molto. Costituita saprà togliere da un certo torpore la Camera di commercio, il Municipio, nonchè la Provincia, perchè è giuoco forza ammettere che l'invocato miglioramento del commercio nel Capoluogo della Provincia ridonderà a beneficio certo di tutta la Provincia stessa. »

Programma musicale

che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8.30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Onorificenza » Montico
2. Valtzer « Germania » Cizbulka
3. Finale II « Polito » Donizetti
4. Sinfonia « Zampa » Herold
5. Racconto e Finale ultimo « Lohengrin » Wagner
6. Galoppo « Prestissimo » Waldteufel

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 30 luglio ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 ottobre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Cronaca religiosa

Domani 26 corr. ricorrendo il nome di S. Anna nella Chiesa di S. Cristoforo, dalla società corale Mazzuecco verranno eseguiti la messa ed i vesperi dei maestri Candotti e Marzona.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Congresso bibliografico italiano.

Venezia, 25. - Nella sala Santovino in Palazzo Reale si è inaugurato oggi il quinto Congresso bibliografico italiano alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico.

Il monumento a Rossetti.

Trieste, 25. - Stamane venne fatta la consegna del monumento Rossetti al Municipio in presenza del governatore e del podestà.

La Porta non accontenta la Grecia

Costantinopoli, 25. - La Porta rifiutossi di aderire alla domanda della Grecia di inviare una squadra ellenica a visitare Smirne, Salonico ed il Monte Athos; pendono trattative in proposito.

L'arresto d'una buona lana.

Cassel, 25. - Un membro del comitato di sorveglianza della società Trebertrocknung, Otto, venne arrestato qui.

Nella Cina non tutto è calma

Londra, 25. - Lo Standard ha da Shanghai che secondo venuti rapporti, gli indigeni ribelli inflissero una grande sconfitta alle truppe russe-cinesi nella Manciuria.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 24 luglio 1901.

Table with 2 columns: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia) and AZIONI (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni). Includes ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che nel giorno 31 luglio 1901, ore 14, avrà luogo in Udine, nello studio del Curatore sottoscritto - Piazzetta Valentinis (Via Prefettura) N. 2 - la vendita in blocco ad offerte private, delle merci e mobili esistenti nelle due botteglierie di Via Cavour e Via della Posta, di appartenenza del fallimento Lunazzi e Panciera.

La vendita avverrà distintamente per ciascuna botteglieria.

Essa sarà fatta al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'inventario del fallimento, aumentato del 10 0/0, da pagarsi immediatamente; e le offerte dovranno essere presentate al Curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 31 luglio 1901, ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno ottenere tutte le indicazioni e informazioni rivolgendosi al Curatore stesso.

Udine, li 24 luglio 1901.

Il Curatore

avv. Ermete Tavasani.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali

Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI

Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polyveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Radein

La migliore delle acque alcaline

Fratelli Dorta

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — *E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata* mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — *Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa.* — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacie e Profumerie del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercato vecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo *gratis*, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA
ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6 Centesimi la bottiglia **6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgersi relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze